



RETRO-SCENA FIRENZE PRESENTA:

IL MERCANTE DI VENEZIA

DI WILLIAM SHAKESPEARE

adattamento e regia di Clara Maggio

PROGETTO promosso da Associazione Retro-Scena Firenze

DESTINATARI: Istituti e Scuole secondarie di primo e secondo grado della città di Firenze

TITOLO:

"Il Mercante di Venezia"

di William Shakespeare

Riduzione e adattamento di Clara Maggio

PRESENTAZIONE:

E' indubbio che per secoli "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare sia stata considerata una cupa commedia (oggi si direbbe una *dark comedy*) antisemita, e non si può certo negare che ciò sia vero; d'altra parte il popolo ebreo era stato bandito per secoli dall'Inghilterra, in tutta Europa gli Ebrei vivevano confinati in ghetti ed erano visti come *diversi*, avidi e usurai.

Ma Shakespeare sa essere sempre incredibilmente attuale e adattabile a ogni epoca storica. Ecco perché abbiamo voluto, in occasione della ricorrenza dei 400 anni dalla morte del grande drammaturgo inglese, riproporre "Il mercante di Venezia" in una veste nuova, calando le vicende nel periodo fascista, all'indomani dell'entrata in vigore delle leggi razziali. Ne esce una visione di Shylock assolutamente nuova, più viva e sofferente, vittima anch'essa del regime e a suo modo reazionaria, che ci coinvolge e ci commuove e, insieme a tutti gli altri personaggi, ci accompagna nella ricerca della libertà vera che può essere raggiunta solo col lavoro e il sacrificio.

Nessuno prenderà le parti di Antonio il mercante, ma ci troveremo a "tifare" per tutti i personaggi da Porzia a Gessica, ognuno col proprio percorso di vita, e ad attendere con trepidazione che la sofferenza di Shylock si trasformi in umanità.

Abbiamo scelto di collocare questo spettacolo proprio nella Settimana della Memoria, nel periodo dell'anno in cui è più vivo il ricordo delle atrocità inflitte agli Ebrei di tutta Europa e la sensibilità verso la comunità Ebraica è più forte: Shakespeare, infatti, ci offre l'opportunità di vedere come non solo la guerra, ma anche l'odio di una società, possa abbrutire e trasformare l'uomo.

Insomma, con il riscatto di Shylock abbiamo ripulito anche Shakespeare dal marchio di antisemita.